

Bastano pochi clic

Comune e Ats rilanciano il portale Oggicomestai.it

Come nei giorni più difficili. Con i contagi che risalgono, si rilanciano i servizi attivati nella prima ondata. «Dobbiamo tornare a proteggere Bergamo e la sua provincia»: con questo messaggio si torna a incentivare l'utilizzo del portale Oggicomestai.it, il servizio speri-

mentale promosso da Comune di Bergamo e Ats per «monitorare la diffusione del Coronavirus sul territorio bergamasco e sapere ogni giorno come stai e come stanno i tuoi familiari». Attraverso pochi clic, i cittadini comunicavano le proprie condizioni di salute per

dare un quadro in tempo reale dell'evoluzione dell'epidemia sul territorio. Da venerdì, con un invio di mail e di sms si stanno spronando i cittadini a riprendere con gli aggiornamenti. «Oggicomestai.it è stato uno strumento estremamente importante per capire come si

stava diffondendo la pandemia e come progressivamente siamo riusciti a combatterla - si legge nella mail inviata a tutti gli iscritti. Oggi la situazione torna a farsi preoccupante. È dunque il momento di tornare ad avvalerci della nostra applicazione».



Aule sempre più senza pareti Le lezioni si spostano all'esterno

Nuovi percorsi. Passeggiate nei boschi ma anche conoscenza del territorio. Modelli educativi per materne e primarie seguiti in istituti pubblici e paritari

Passeggiare nei boschi, studiare le specie naturali attraverso la loro diretta osservazione, prendersi cura di animali da cortile: la scuola che cerca di trovare soluzioni per resistere al Covid è anche quella delle aule e delle lezioni all'aperto. Soluzioni adottate sempre più spesso anche da istituti paritari e statali orobici. Come nel caso della cooperativa Namasté che da anni gestisce due scuole dell'infanzia e due nidi cercando di applicare i principi base della «scuola nel bosco» e che da quest'anno ha portato quest'innovazione anche nella scuola primaria di **Valtesse**.

«Per noi l'educazione nella natura è uno strumento - spiega Sara Caccia, presidente della cooperativa - Non sposiamo un modello assoluto in questo senso, ma ci rendiamo conto che i bambini hanno l'esigenza di tornare in relazione con l'ambiente esterno e di fare esperienze concrete». Un metodo educativo che prevede di alternare momenti in aula con esperienze all'esterno e che, vinte le resistenze dei più scettici, permette ai bambini di apprendere attraverso l'esperienza.

Superare le «paure» delle famiglie
«Alcune famiglie - aggiunge - all'inizio hanno un po' di paure, legate per esempio al freddo, ma poi si rendono conto che il benessere dei bambini aumenta, insieme a quello degli insegnanti. Certo, sull'infanzia la possibilità di star fuori è più alta perché a quell'età non c'è bisogno della parte teorica. Nella primaria invece i due tipi di attività vengono intervallate». Sono tanti gli istituti statali che quest'anno hanno scelto di proporre attività all'aperto, integrandole con le classiche lezioni



Giochi di bambini con le foglie in un parco

Caccia (Namasté): «I bambini hanno l'esigenza di tornare in relazione con l'ambiente»

A Bergamo gli alunni possono fruire di spazi nei parchi pubblici per proposte didattiche

frontali: attività di questo tipo vengono proposte dall'Istituto comprensivo di **Alzano Lombardo**, ma anche da quello di **Sovere** che da tempo ha nella propria offerta formativa proposte che riguardano le colture e gli animali.

Oltre a quello che imparano sui banchi, i bambini apprendono anche occupandosi dei fiori e dell'orto e degli animali che animano il giardino della scuola. Il Comune di **Bergamo** ha invece approvato all'inizio dell'anno scolastico la possibilità per gli alunni di usufruire anche di alcuni spazi nei parchi pubblici, in particolare le proposte didattiche in questo caso riguardano, per esempio, i parchi Diaz, Anna Frank e Caprotti. **A Scanzorosciate** le scuole pos-

sono approfittare dell'«Aula natura» inaugurata a inizio dell'anno scolastico dal Wwf: una vera e propria aula all'aperto che si estende su uno spazio di 100 metri quadrati all'interno del quale sono stati realizzati differenti micro-habitat in cui osservare direttamente piante e animali e scoprire le relazioni che li legano tra di loro, attirando in particolare insetti e uccelli e offrendo luoghi rifugio alla piccola fauna.

Proposti percorsi ad hoc

Altri istituti hanno scelto di approfittare dell'ambiente naturale vicino alla scuola per proporre percorsi ad hoc. È la scelta che è stata fatta dall'Istituto comprensivo di **Vilminore di Scalve**. «Attraverso questo tipo di attività - spiegano le insegnanti - si favorisce il movimento di tutti i ragazzi; si potenzia il contatto con l'ambiente naturale, sviluppando l'osservazione, la scoperta, la meraviglia e la crescita personale». Tra gli aspetti positivi c'è anche quello che riguarda l'interdisciplinarietà: «Con queste passeggiate - aggiungono - si favoriscono i collegamenti interdisciplinari con alcune materie come Scienze per la conoscenza degli ambienti, animali e clima; Storia, per la parte riguardante la storia locale o Educazione civica per quanto riguarda il rispetto delle regole, degli altri e dell'ambiente. Inoltre si fanno conoscere ai bambini sentieri e percorsi vicini a casa. Loro imparano a fare i conti con i propri limiti e arricchiscono anche il proprio bagaglio motorio con diversi tipi di cammino, in salita o in discesa, sull'asfalto o nel bosco, e con diverse intensità».

Al. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ostacolo insormontabile di trasporti inadeguati, insufficienti rispetto ai bisogni, che penalizza e affossa un altro anno di scuola. Se la scuola nell'emergenza Covid, pur in modo differenziato, ha cercato di fare i salti mortali per adeguare gli orari, per fare doppio turno, per mettere i ragazzi sicurezza in tutti i modi, se i genitori si sono organizzati anche per portare i figli a scuola con mezzi privati, la situazione Covid ha fatto emergere in tutta la sua cruda realtà il fallimento e, diremmo, l'inesistenza delle politiche a sostegno del trasporto pubblico. La didattica integrale, totale, a casa non può durare più

dello stretto necessario».

I genitori propongono anche alcune soluzioni concrete per tornare fisicamente tra i banchi: «Implementare il servizio dei trasporti nelle ore di punta oppure fare in modo che tutti, ma proprio tutti, adottino una buona percentuale di didattica digitale a distanza e dividano la popolazione scolastica presente su due turni di ingresso non ravvicinati, abbassando fortemente il flusso sui mezzi ma consentendo la presenza». Le soluzioni possono essere individuate, ma solo se, per una volta, si scelga di dare la precedenza ai ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dehor e prese Usb I parchi diventano luoghi di studio

DALMINE

Aule studio all'aperto e un luogo dove fare attività sportiva: Dalmine ridisegna alcuni parchi. Nel «Camozzi» verranno realizzate tre aule studio, nel «Carolina Pesenti» vedrà la luce una nuova area attrezzata per l'allenamento individuale o di piccoli gruppi. Perché questa decisione e perché ora, nonostante l'arrivo della

stagione fredda, è presto detto: per avere un'alternativa agli spazi chiusi - in particolare alle palestre e alla biblioteca - visto il perdurare dell'emergenza. «In considerazione dell'emergenza sanitaria e nel rispetto delle norme anticovid-19 è nostra volontà creare - spiega infatti l'amministrazione comunale - da una parte un'area per il corpo libero che possa con-

sentire di praticare esercizi fisici senza dover stare in spazi chiusi in modo da evitare assembramenti e garantendo il minimo distanziamento sociale richiesto; e dall'altra, realizzare dei piccoli spazi per lo studio che permettano sia il distanziamento sociale sia una giusta tranquillità per gli utilizzatori».

La scelta dei parchi per i nuovi servizi - il costo totale del progetto si aggira sui 42 mila euro - non è casuale ma «strategica» per la città. Tradotto: le aule studio e lo spazio per l'allenamento da strada, saranno utili (e rimarranno) anche a emergenza finita. Il parco Camozzi infatti è limitrofo alla sede della facoltà di ingegneria dell'Università degli Studi di Bergamo,



Il parco «Carolina Pesenti»

al Polo per l'innovazione tecnologica della Provincia (Point) ed alla biblioteca di piazza Matteotti. E le aule studio, che saranno formate da tre dehor, di cui uno accessibile anche alle persone diversamente abili, con allacciamenti di corrente, prese usb, panche e tavoli (per 18 mila euro di spesa) saranno utili ai futuri studenti e ai lavoratori della zona.

Il parco Carolina Pesenti di viale Locatelli, uno dei più grandi della città e che ospita già diversi giochi per bambini, una bibliocabina per lo scambio dei libri e un'area cani, invece, vedrà la realizzazione di un'area di allenamento attrezzata per lo «street workout», ossia l'installazione di un attrezzo ginnico in acciaio per il

potenziamento e la funzionalità muscolare. Anche in questo caso la scelta di inserire un'area sportiva all'interno del parco non è casuale: l'area verde di viale Locatelli infatti si trova a pochi passi dai campi da tennis, dalla piscina comunale e a meno di un minuto di strada dal velodromo. L'area che verrà creata avrà una pavimentazione in gomma antiurto, erba sintetica e cartelli che spiegano il corretto utilizzo dell'attrezzatura, il tutto per una spesa di circa 23 mila euro.

Si parte subito. «I lavori - spiega Sara Simoncelli, assessore ai lavori pubblici e manutenzioni - sono in fase di aggiudicazione in questi giorni e poi l'ufficio tecnico darà il via».

Gloria Vitali